

RIVISTA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

PUBBLICATA A CURA DELL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI MILANO

SOMMARIO

Pag.

Dottrina *

UNA PROPOSTA PER LA DETERMINAZIONE DEI RISULTATI ECONOMICO-PATRIMONIALI PER I MUSEI UNIVERSITARI. IL CASO DEL MUSEO DI STORIA NATURALE DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE

di Silvia Fissi e Elena Gori 1

Attualmente in ogni ambito della pubblica amministrazione e anche nei musei basati su di una contabilità finanziaria è sentitamente diffusa l'esigenza di introdurre sistemi contabili in grado di rilevare anche gli aspetti economico-patrimoniali della gestione. L'obiettivo di questo articolo è quello di sviluppare, mediante un case study, una metodologia per la determinazione dei risultati economico-patrimoniali nei musei pubblici. Se da un punto di vista teorico la derivazione dei risultati economico-patrimoniali a partire da quelli finanziari non presenta particolari difficoltà, il caso del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze dimostra invece che molte questioni devono essere risolte. Tuttavia, i dati ottenuti, sebbene caratterizzati da scelte soggettive, forniscono un quadro sufficientemente chiaro sui risultati della gestione del Museo.

IL PRINCIPIO DI PRUDENZA DOPO L'ADOZIONE DEGLI IAS/IFRS: UN'ANALISI EMPIRICA

di Marco Maria Mattei e Maurizio Ricciardi 37

Nel Framework dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) il principio di prudenza non ricopre un ruolo di centrale importanza come nella tradizione contabile italiana e nella normativa civilistica in tema di bilancio. In questo contributo, utilizzando un modello proposto da Ball e Shivakumar (2006), si esamina se il passaggio agli IAS/IFRS abbia effettivamente modi-

(*) Nel corso del 2011 hanno collaborato alla Rivista, quali reviewer, i proff. Saverio Bozzolan, Mara Cameran, Cecilia Chirieleison, Silvano Corbella, Enrico Deidda Gagliardo, Fabio De Matteis, Anna Maria Fellegara, Giuliano Iannotta, Alessandro Lai, Enrico Laghi, Andrea Lionzo, Roberto Maglio, Francesco Manfredi, Antonio Marra, Pietro Mazzola, Mario Marco Molteni, Massimiliano Nova, Daniela Preite, Gianluca Risaliti, Angelo Russo, Michele Rutigliano, Giulio Sandrelli, Ugo Sostero, Paolo Tartaglia Polcini, Claudio Teodori, Patrizia Tettamanzi, Monica Veneziani. A tutti va il nostro ringraziamento.

ficato la velocità con la quale le imprese quotate e non quotate italiane riconoscono in bilancio le perdite presunte. I risultati raggiunti suggeriscono che, come temuto da parte della dottrina nazionale, le società quotate italiane siano divenute meno prudenti dopo il passaggio ai principi contabili internazionali. Le società non quotate, che hanno adottato gli IAS/IFRS volontariamente, non sembrano invece aver ridotto la velocità con la quale rilevano le perdite presunte in bilancio. Complessivamente questi risultati inducono a concludere che i principi contabili di per sé non siano l'elemento decisivo in grado spiegare la qualità dell'informazione economico-finanziaria, poiché la volontà del management e le pressioni competitive possono condurre a risultati differenti a parità di regole.

L'INFORMATIVA OBBLIGATORIA E LA SOSTENIBILITÀ. EVIDENZE EMPIRICHE DALL'ESPERIENZA ITALIANA

di Andrea Venturelli 63

La Modernization Directive (Direttiva 2003/51/CE) ha introdotto in Italia l'obbligo per le società di capitali di riportare, nell'ambito della relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio, l'informativa di sostenibilità per quanto concerne aspetti legati all'ambiente e alla componente personale. Il recepimento di tale direttiva, introdotta in Italia dal D.Lgs. 32/2007, ha come principale riferimento il documento dell'11 marzo 2009 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, "La relazione sulla gestione — art. 2428, codice civile — La relazione sulla gestione dei bilanci d'esercizio alla luce delle novità introdotte dal d.lgs. n. 32/2007. Informativa sull'ambiente e sul personale". Il presente lavoro intende verificare il livello di recepimento delle indicazioni presenti in tale documento all'interno dei bilanci (esercizio 2009) di 50 società italiane quotate alla Borsa italiana. Il contributo analizza, inoltre, eventuali correlazioni esistenti tra l'informativa di sostenibilità presente nei bilanci delle società oggetto d'indagine e alcune variabili aziendali, quali: il settore di appartenenza, la dimensione, gli anni di quotazione in borsa e la pubblicazione del report di sostenibilità.

Attualità e pratica professionale

GLI ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI. IL CASO SNIA

di Alessandro Danovi e Michela Masetti 89

L'articolo ha ad oggetto l'Istituto degli Accordi di ristrutturazione dei debiti, introdotto nell'ordinamento Italiano con la riforma della legge fallimentare del 2005 e disciplinato dall'art. 182-bis L. Fall.. Il legislatore, nell'introdurre questo strumento, si era posto due obiettivi: fornire agli imprenditori uno strumento per fronteggiare la crisi in modo più rapido e vantaggioso, soprattutto dal punto di vista dei creditori ed evitare l'assoggettamento alle procedure concorsuali e in particolar modo al fallimento, cui consegue l'espulsione

dell'impresa dal mercato. Nonostante l'istituto rappresenti uno degli strumenti più innovativi introdotti dalla riforma della legge fallimentare, a oggi, sono poche le istanze con cui gli imprenditori chiedono l'applicazione degli accordi di ristrutturazione dei debiti e altrettanto poche risultano quelle che vanno a buon fine. L'articolo si propone di riportare ciò che la letteratura più rilevante ha espresso sulla disciplina e sulle problematiche dell'istituto in questione nonché di illustrare un caso aziendale, dalla preparazione del piano alla decisione del Tribunale di Milano sulla richiesta di omologa. Il caso della società Snia, dichiarata fallita a seguito della mancata omologa degli accordi di ristrutturazione proposti, presenta aspetti particolari che permettono di evidenziare quelli che sono i pregi e i difetti dell'Istituto.

IL "MERCATO DI VOTO" DOPO LA RIFORMA FALLIMENTARE

di Gianluca Minniti 109

L'applicazione crescente dei nuovi istituti di soluzione della crisi introdotti con la riforma fallimentare stanno aprendo nuove prospettive applicative di un reato specifico: il reato di mercato di voto. Il reato è stato richiamato in alcuni recenti interventi giurisprudenziali e può essere considerato come la conseguenza dell'intensificarsi delle trattative con i creditori "forti", chiamati a sostenere i tentativi di soluzione della crisi. Il contributo illustra le incertezze interpretative sull'applicazione dell'art. 233 L. Fall.

LE MISURE FISCALI DI EMERGENZA DEL 2011-2012

di Raffaele Rizzardi 117

La situazione di crisi economica e finanziaria generale, e in particolare della finanza pubblica italiana, hanno determinato una serie rilevante di provvedimenti normativi adottati con procedure di urgenza. Vengono esaminati i più importanti effetti sull'attività delle imprese, tanto in materia di imposta sul valore aggiunto che per il reddito di impresa. Per quanto riguarda l'IVA è intervenuto anche un importante adeguamento della normativa nazionale alla direttiva comunitaria, specie per quanto riguarda il momento di effettuazione delle prestazioni di servizi nei confronti di clienti o fornitori, soggetti passivi esteri. La misura di gettito più significativa è stata l'aumento di un punto dell'aliquota ordinaria, cui seguiranno ulteriori aumenti dal 1° ottobre 2012, nel caso in cui non si riescano a reperire ingenti fondi dalla revisione delle agevolazioni fiscali e sociali. Per quanto riguarda il reddito di impresa abbiamo due significative misure positive, l'ACE, che abbatte l'imponibile in base al rendimento nozionale delle ricapitalizzazioni (comprese quelle da ritenzione degli utili) e la deducibilità dell'IRAP sul costo del lavoro. Avrà poi un effetto sia di semplificazione che di gettito la futura adozione delle regole europee per il calcolo degli ammortamenti, mutate dalla proposta sulla base imponibile comune e consolidata (CCCTB).

PROJECT FINANCE NEL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO E VALUTAZIONE DEL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

di Michele Rutigliano e Lorenzo Faccincani 127

L'articolo descrive anzitutto le caratteristiche distintive del project financing quale modalità di realizzazione del Partenariato Pubblico-Privato (PPP) disciplinata dall'articolo 153 del Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Viene inoltre discussa l'ottica della valutazione dei Piani Economico-Finanziari (PEF), associati ai singoli progetti in gara, compiuta da parte dell'ente appaltante. Quest'ultimo seleziona, tra le diverse alternative, la proposta capace di minimizzare i costi per la collettività in termini di tariffe e/o contribuzione pubblica, a prescindere dal livello degli indicatori di redditività e sostenibilità finanziaria, i quali rappresentano soprattutto una condizione di attrattività per i potenziali finanziatori del progetto a titolo di equity e di credito. Infine vengono esaminate le motivazioni alla base della preferenza delle banche nei confronti di finanziamenti dei progetti a medio-lungo termine a tasso variabile con copertura del rischio di tasso, piuttosto che finanziamenti a tasso fisso. Tali motivazioni sono riconducibili al più agevole accesso al funding a tasso variabile per la banca e agli effetti contabili per la banca stessa determinati dai principi contabili internazionali IAS/IFRS qualora, in caso di erogazioni a tasso fisso, vi sia l'estinzione anticipata del finanziamento da parte del soggetto prestatore.

Giurisprudenza annotata

GIURISPRUDENZA COMMERCIALE

«L'inapplicabilità della regola della cd. prorogatio ai sindaci che rinunciano all'ufficio». Nota a decreto del II Giudice del Registro delle Imprese del Tribunale di Milano, Sez. VIII civile, del 2 agosto 2010

(di STEFANO PASETTO) 149

Massime in tema di: Conseguenze della mancanza dell'autorizzazione degli amministratori di società cooperativa relativamente alla cessione di quote o di azioni — Trasmissibilità mortis causa della quota del socio accomandatario in una società in accomandita semplice — Conseguenze dell'inserimento in una società a responsabilità limitata di una clausola compromissoria che non rispetti i requisiti degli arbitri indicati dalla norma speciale — Compensazione del credito relativo alla quota di liquidazione vantato dal socio di una società cooperativa con crediti della società — Applicazione in via analogica della norma di cui all'art. 2394 c.c. alla società a responsabilità limitata.

GIURISPRUDENZA IN MATERIA CONCURSUALE

- «*La valutazione di opportunità del Tribunale sull'ammissione al concordato preventivo in presenza di atti in frode ai creditori*». Nota a decreto del Tribunale di Monza, Sez. III civile, del 25 novembre 2011
(di PATRIZIA SAMANTHA GORETTI) 175

Massime in tema di fallimento: Azione revocatoria fallimentare — Ipoteca fiscale — Equiparazione a ipoteca legale — Irrevocabilità; azione revocatoria fallimentare — Presupposto soggettivo — Ristrutturazione aziendale — Sintomo insolvenza - Esclusione; azione revocatoria fallimentare — Art. 112 L. Fall. — Applicazione anche alle fattispecie previste dall' art. 70 L. Fall.; azione revocatoria fallimentare — Art. 112 L. Fall. 2° comma — Prelievo su attivo non ripartito.

Massime in tema di concordato preventivo: Procedimento di omologa — Mancanza condizioni di ammissibilità — Possibilità di accertamento del giudice — Sussistenza; atti di frode — Revoca dell' ammissione — Potere ex officio del Tribunale; rapporto di conto corrente — Mancato recesso — Anticipazioni bancarie regolate in conto corrente — Legittimità incasso; procedimento di omologazione — Non fattibilità del piano concordatario — Diniego di omologazione — Condizioni.

Massime in tema di amministrazione straordinaria: Divieto azioni esecutive individuali — Sequestro conservativo — Applicabilità.

GIURISPRUDENZA PENALE D'IMPRESA

- «*Causalità omissiva e potere di impedire l'evento: la posizione dei sindaci e degli amministratori privi di delega nelle società di capitali*». Commento a una rilevante pronuncia della Suprema Corte, Sezione V, con sintetica ricognizione dei problemi e delle soluzioni offerte
(di GIANMARIA CHIARAVIGLIO) 185

GIURISPRUDENZA TRIBUTARIA

- «*“Scudo fiscale” e successivo accertamento: onere o qualità della prova?*» Nota a Commissione tributaria provinciale di Milano, Sentenza 15 dicembre 2009 n. 367 — Pres. Lapertosa — Rel. Macrì e Commissione tributaria provinciale di Como, 15 novembre 2011 n. 188 — Pres. Febbraro — Rel. Gori
(di MARIACARLA GIORGETTI) 201

Massime in tema di: IVA — Accertamento in genere — Accesso — Gravi indizi di violazioni — Invalidità del procedimento amministrativo — Con-

venzioni internazionali — Convenzione contro le doppie imposizioni Italia-Svizzera — Dividendi — Stabile organizzazione — Residenza.

GIURISPRUDENZA COMUNITARIA E INTERNAZIONALE

«Exit tax: il caso National Grid Indus BV». Nota a Sentenza della Corte di Giustizia CE del 26 novembre 2011 nella causa C-371/10, National Grid Indus BV vs Inspecteur van de Belastingdienst Rijnmond /kantoor Rotterdam

(di ALESSANDRO SAVORANA) 217

«Sulla nozione di beneficiario effettivo e holding di partecipazioni». Nota a Sentenza Østre Landsret 21 dicembre 2011

(di GIOVANNA COSTA) 219

Massime della Corte di Giustizia delle Comunità Europee in tema di: IVA — Diritto alla detrazione; IVA — Progettazione, montaggio e locazione di stand fieristici — Luogo delle operazioni imponibili; IVA — Nozione di “trasferimento di un’universalità totale o parziale di beni”; IVA — Recupero dell’imposta indebitamente versata; IVA — Riduzione del prezzo dopo il momento in cui l’operazione è stata effettuata; IVA — Nozione di “messa a disposizione di personale” — Lavoratori autonomi; Imposte dirette — Direttiva “fusioni” — Ristrutturazione o razionalizzazione delle attività delle società partecipanti all’operazione — Valide ragioni economiche in caso di trasferimento di perdite della società fusa; Imposte dirette — Trasferimento di sede amministrativa ed exit tax; Imposte dirette — Divieto di detrarre l’imposta dovuta e non riscossa in un altro Paese UE.

Normativa e documenti comunitari e di fiscalità internazionale in tema di: Fiscalità: Convenzione Italia — Libano contro le doppie imposizioni; Ratifica ed esecuzione del protocollo emendativo della Convenzione in materia di assistenza amministrativa; Conferenza International Tax Dialogue su “Tax and Inequality”.

Altri temi di interesse per la professione

ANDAMENTO CONGIUNTURALE 229

La Banca Centrale Europea ha rimediato ai ripetuti errori di gestione della crisi commessi dall’Eurogruppo, disinnescando i principali rischi di degenerazione. Tuttavia, l’accelerazione del percorso di austerità fiscale rende probabile una stagnazione del PIL nell’Eurozona; la recessione appare già in corso in gran parte della periferia europea, Italia inclusa. Il consolidamento dei progressi avvenuti a partire da dicembre è cruciale per anticipare i tempi della ripresa economica.

PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE	235
-----------------------------------	-----

Si segnalano le proposte dei due Governi che si sono succeduti nello scorcio del 2011. Di particolare rilevanza è:

i) il disegno di legge costituzionale “Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta Costituzionale” (n. 3047 — SENATO —) che introduce il principio del pareggio di bilancio nella Carta Costituzionale e di cui si ritiene sia opportuno riproporre il contenuto degli artt. 1 e 2; nonché

ii) il disegno di legge “Disposizioni in materia di ritardati pagamenti della pubblica amministrazione” (n. 2946 — SENATO — d’iniziativa dei senatori Fleres, Viespoli, Ferrara, Carrara, Piscitelli, Poli Bortone e Saia). La problematica sottostante a tale iniziativa è rilevante e riguarda tutte le imprese che lavorano con le amministrazioni pubbliche italiane.

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

<i>Diritto amministrativo</i>	239
<i>Diritto bancario</i>	240
<i>Diritto commerciale</i>	240
<i>Diritto dell’economia</i>	242
<i>Diritto privato</i>	242
<i>Diritto processuale civile</i>	243
<i>Diritto tributario</i>	243